

In Lombardia servono 6 miliardi per risanare i fiumi

Pubblicato: Domenica 10 Luglio 2011



Una multa di **350 milioni di euro**: è questa la somma che **l'Europa** potrebbe infliggerci già nei prossimi mesi a causa dei fiumi troppo inquinati. Ma sarebbe solo l'inizio di una pioggia di sanzioni che arriverebbe in Lombardia per le carenze del sistema depurativo delle acque. La nostra regione è infatti in estremo ritardo su tutte le scadenze che la Commissione Europea aveva stabilito in merito alla insufficiente dotazione di reti fognarie e depuratori e quindi, entro breve, potremmo essere costretti a pagare un conto salatissimo. Anche per questo centinaia di cittadini si sono ritrovati oggi per un grande tuffo collettivo, per chiedere che i fiumi lombardi tornino puliti. **Dall'Olna al Lambro** e dal **Serio al Ticino** è stato il giorno del **Big Jump**, la campagna che si svolge contemporaneamente in tutti i grandi bacini idrografici europei, promossa **dall'European River Network**, arrivata quest'anno alla settima edizione. Muniti di costume da bagno gli attivisti di Legambiente si sono tuffati nello stesso momento in diversi fiumi della Lombardia, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla qualità delle acque. Lo scopo del Big Jump infatti è proprio quello di chiedere che i fiumi europei siano riportati ad un buon stato ecologico ed alla balneabilità entro il 2015, così come impone la Direttiva Europea sull'acqua, a pena di ulteriori pesanti sanzioni per i Paesi inadempienti.

Il Big Jump è aperto a tutti, ma in Lombardia potrebbe essere sconsigliato agli schizzinosi: ancora troppi corsi d'acqua, infatti, versano in condizioni critiche, simili a vere e proprie fogne a cielo aperto. **Olna e Lambro, Seveso e Mella, sono fiumi "inavvicinabili"** per gran parte del loro corso, i leggeri miglioramenti dovuti soprattutto alla chiusura di molte fabbriche non sono stati sufficienti a ripristinare un dignitoso stato di qualità delle acque. Per questo la Commissione europea ha aperto una procedura d'infrazione nei confronti di quei comuni italiani che continuano a scaricare reflui urbani non depurati nei fiumi. In Lombardia ci sono ancora almeno **30 agglomerati**, ovvero un insieme di più centri urbani e industrie con una popolazione equivalente superiore a **15.000 abitanti**, che continuano ad essere fuori legge. Le acque di scarico di un milione e mezzo di lombardi arrivano nei fiumi e nelle falde senza mai avere incontrato nemmeno uno scalcinato depuratore.

«La multa europea, quando arriverà, sarà una punizione meritata per la sciatteria delle istituzioni pubbliche lombarde, ma molto maggiore è l'importo degli investimenti mai realizzati per il risanamento delle acque – dichiara Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia – L'acqua è un bene comune, e tale deve restare anche dopo essere stata usata nelle nostre case e nelle fabbriche. E' urgente che Regione e Governo definiscano un quadro di regole e scadenze obbligatorie entro cui realizzare gli investimenti sui sistemi fognari e depurativi».

Fogne colabrodo, collettori mai realizzati, scolmatori che uccidono i fiumi, depuratori che non funzionano. Questo è il panorama sconsolante delle gestioni idriche lombarde, per colpa di amministratori pubblici, sindaci in prima fila, che hanno sempre pensato che investire su fogne e

depuratori non portasse voti. «Un errore madornale di una politica di basso profilo – prosegue Di Simine – gli investimenti in reti e sistemi depurativi hanno un valore molto superiore ai 6 miliardi di euro per la sola Lombardia, capitali reperibili sul mercato attraverso la finanza di progetto e coperti dalla tariffa idrica. Con questi numeri, è chiaro che le fogne sono la nostra più grande infrastruttura strategica. Investire in risanamento produce sviluppo, lavoro e fiumi puliti, pagare le multe UE invece genera solo debito pubblico: è l'ora delle decisioni».

L'Olonza è stato scelto come simbolo dell'edizione 2011 del Big Jump. Su questo fiume infatti, nonostante qualche passo avanti fatto, come l'entrata in funzione del depuratore di Gornate Olona ed il collettamento di parte dei comuni della provincia di Varese ancora scoperti dal servizio depurativo, i monitoraggi di Arpa Lombardia confermano un sostanziale stato di equilibrio nella qualità del fiume e la presenza di scarichi non ancora identificati tra Solbiate e Fagnano Olona che periodicamente vanno ad inquinare il fiume.

«Un Olona pulito non è un sogno impossibile, a patto che non si molli la presa sull'adeguamento del sistema di depurazione – dichiara **Alberto Minazzi**, coordinatore dei circoli Legambiente della **provincia di Varese** – E soprattutto che si recuperi spazio per il fiume. E' schizofrenico infatti l'atteggiamento delle Amministrazioni: da una parte spendiamo migliaia di euro per migliorare la qualità delle acque e per prevenire rischi idrogeologici, dall'altra continuano ad essere soddisfatti appetiti cementificatori che restringono l'alveo del fiume portando con sé anche ulteriori carichi di inquinamento. Chiediamo dunque con decisione che si fermino i nuovi insediamenti previsti a Varese, Malnate e Veduggio».

Il Big Jump si è svolto in contemporanea anche sugli altri principali fiumi della Lombardia che purtroppo condividono con l'Olonza ancora troppi problemi. E' il caso del Lambro che non ha ancora nemmeno visto arrivare i soldi per la depurazione dopo il disastro che nel febbraio del 2010 vide tonnellate di idrocarburi sversarsi nelle sue acque. Centinaia di tuffi si sono svolti anche nel fiume Po, Serio, Ticino, Adda, così come nel Lago di Como dove in questi giorni è sbarcata la Goletta Laghi di Legambiente.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it